



CARI COLLEGGHI



Sto con chi ha scioperato

MASSIMO MAURO

CAMPI VUOTI spalti deserti silenzio delle radio e delle tv è stata la domenica senza calcio. Per la prima volta i giocatori hanno deciso di scioperare. Ed io sono d'accordo con loro: è una scelta che mi sento di condividere e intanto mi chiedo come mai Campana non si è mosso di un dito nonostante le assicurazioni di Matarrese che almeno a parole e sia pure in ritardo, aveva accettato ogni richiesta dell'Associazione calciatori? Una possibile risposta a questa domanda è che, evidentemente Campana ed i giocatori non si fidano. Servivano fatti chiari ma la Federazione ha continuato ad adottare la politica del rinvio del lasciar fare secondo me convinta che i calciatori non avrebbero mai rischiato la propria tranquillità semplicemente per chiedere il rispetto di elementari principi di giustizia e di difesa delle fasce più deboli della categoria. Come non credere alla buona fede di Vialli, Bergomi, Mingoti, Albertini che non avendo certo bisogno di rivendicazioni economiche per sé stessi si espongono alla demagogia facile di una parte della stampa? Basti ad esempio il «Giornale» di Feltri che ha ritenuto di «informare correttamente» i cittadini ed i tifosi sui motivi di questa difficile presa di posizione pubblicando i guadagni delle «star» del calcio e sperando così di fomentare la rabbia ed il malcontento nei confronti dei calciatori. Non distante in questo dall'atteggiamento di alcune forze politiche che in questi giorni stanno cavalcando a fini elettorali la protesta fiscale. Sono convinto che anche grazie all'atteggiamento di un'altra parte della stampa la gente capirà che questo non è uno sciopero per pochi privilegiati ma uno sciopero per tutti quei calciatori con stipendi da 1.500.000 lire al mese (e non sono pochi) che non hanno neanche potuto riscuotere a causa del fallimento della società di appartenenza. Anche se ora Matarrese si dichiara disposto a soddisfare le richieste dell'Aic viene da chiedersi come mai non ha fatto nulla per evitare che la situazione precipitasse. E come mai il sottosegretario Cardia si occupa solo adesso della difficile questione visto che avrebbe potuto offrire la sua mediazione già un mese fa quando lo sciopero fu annunciato?

Infine una proposta. Visto che sarà necessario modificare le leggi istitutive degli organi di governo del calcio per dare la rappresentanza all'Aic all'interno del Consiglio federale perché non approfittarne per introdurre il principio della non rieleggibilità alla presidenza del Coni e della Federazione per più di due mandati? Sarebbe il modo migliore credo per evitare che gli organi di gestione dello sport continuino ad essere centri di potere sottoposti a tutti i giochi tipici della peggiore politica.



Mike Tyson conquista il titolo mondiale dei pesi massimi dopo aver sconfitto Frank Bruno

Lennox McLendon / Ap

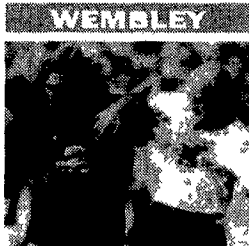
Di nuovo l'era Tyson

Niente partite, s'attenuano le polemiche sull'agitazione dei giocatori

Tranquilli senza calcio

STADI DESERTI. Alle ore 15 di ieri, il fischio di inizio delle partite è stato dato solo sui campi della C2. Le squadre della quarta serie sono state le uniche a scendere in campo nel giorno del primo sciopero pallonaro. Una giornata che è trascorsa senza polemiche. L'unico commento è stato quello della Fissc, un'associazione di tifosi: «Se si continuerà a non avere rispetto di chi paga, presto sciopereremo noi».

L'ALTRA DOMENICA. Ieri c'è chi non è riuscito a stare lontano dallo stadio. Si parla degli addetti ai lavori per eccellenza i giornalisti radiofonici. Bruno Gentili, per esempio, ha organizzato un simpatico scherzo. Ha mandato in onda un collegamento dall'Olimpico con tanto di interviste a Signori, Matarrese, ecc. Un gioco, visto che si trattava di un imitatore.



WEMBLEY

Il Genoa vince il torneo anglo-italiano

I SERVIZI NELLO SPORT

MENO DI SETTE MINUTI. Meno di 7 minuti sono bastati a Tyson per mettere ko (tecnico) Frank Bruno e riconquistare così il titolo Wbc per i pesi massimi. A Las Vegas, «Iron Mike» è partito all'assalto e quando non erano passati 50 secondi dal terzo gong, il ventinovenne inglese s'è ritrovato alle corde. Bel gesto di Tyson: è andato a confortare lo sconfitto.

TOTIP MILIARDARIO. Vincita record al Totip (proprio nella domenica senza Totocalcio). Un superfortunato giocatore di Torino ha infatti centrato tutti i pronostici, incassando la cifra di 4 miliardi e 900 mila lire. Il fortunato ha giocato un sistema integrale da 576 colonne, pagando 460 mila lire. In questo modo oltre ai 14 ha anche incassato la vincita di un 12, di 10 schedine da 11 e quarantatré da 10.

Era docente a Siena Morto Gallerano storico del Novecento

È morto lo storico Nicola Gallerano. Docente all'Università di Siena, aveva dedicato i suoi studi alla storia e alla storiografia della sinistra italiana del Novecento. Collaboratore de «L'Unità», membro della direzione di «Passato e presente» e di «I viaggi di Erodoto», il suo libro più importante resta «Sul Pci» scritto con Marcello Flores.

M. FLORES - G. LIQUORI - A PAGINA 2

Nuove tendenze In Italia sbarca il romanzo degli irlandesi

Nella letteratura di lingua inglese gli scrittori irlandesi rappresentano una delle maggiori novità. E le case editrici italiane si sono messe a caccia di testi da tradurre. Ed ecco Guanda proporre Roddy Doyle mentre Garzanti pubblica Patrick McCabe e ora dà alle stampe Ripley Bogle di McLiam Wilson. Londra raccontata da un homeless.

PAOLO BERTINETTI - A PAGINA 7

Nei cinema di New York Gay e lesbiche Documentario da Oscar

Successo Usa per il remake del «Vizietto» firmato Nichols e per il documentario candidato all'Oscar «The Celluloid Closet» che analizza tutti gli stereotipi hollywoodiani sui gay.

A. VENEZIA - A. DI LELLIO - A PAGINA 13

Jim Harrison

LUPO

L'autobiografia di un'America eccessiva, innocente, perversa. Un "road movie" contro i miti della natura e del viaggio

Pagine 214, Lire 24.000

Baldini & Castoldi

Einstein, genio invenduto

ALBERT EINSTEIN non fa più cassetta. Sotheby's sperava di ricavare 4 forse addirittura 6 milioni di dollari dalla vendita all'asta di un ingiallito e lungo manoscritto scientifico del più famoso (e del più grande) fisico di questo secolo. Ma ieri a New York nessuno ha alzato la mano per rilanciare oltre i 3 milioni di dollari (poco più di 5 miliardi di lire), giudicati insufficienti dal battitore David Redden. L'asta è stata interrotta malgrado la base minima di 2 milioni di dollari andato invenduto. Così il manoscritto è...

Come mai, visto che appena 9 anni fa nel 1987 quelle medesime paginette vergate di pugno da Einstein nel 1912 avevano battuto ogni record per l'acquisto di uno scritto a mano in America?

La risposta probabilmente va ricercata solo nelle mutevoli e imprevedibili oscillazioni dei costi (e del gusto) del mercato. Ed è inutile farsi domande. È inutile per esempio chiedersi se a dare un buco alla vendita all'incanto sia stata una qualche più o meno sofisticata analisi storica del manoscritto. È vero, quelle pagine in tedesco piene zeppine di formule

PIETRO GRECO

e di correzioni non documentano una delle conquiste paradigmatiche del genio di Einstein. Ma sono come dire «solo» un documento di transizione. La sofferta transizione dalla teoria della relatività ristretta elaborata nel 1905 e la teoria della relatività generale elaborata nel 1915. Il manoscritto redatto tra Zurigo e Praga dal 1911 al 1912 testimonia i primi sforzi effettuati da Einstein per estendere il principio di relatività anche a sistemi accelerati (e non solo rispetto all'altro). Insomma per estendere a sistemi gravitazionali e dare un carattere di generalità a quel principio valido per sistemi dotati di moto relativo uniforme da cui pure discendono l'equivalenza tra materia ed energia, l'invalidità della velocità della luce e l'abbandono dei concetti newtoniani di spazio e tempo assoluti. Einstein formulò la teoria della relatività generale, da cui discende tra l'altro la curvatura dello spazio tempo prodotta dal campo gravitazionale nel 1915. Ma è proprio tra il 1911 e il 1912 che inizia a pensare come «include la gravità nella relatività ristretta».

Il manoscritto di Einstein battuto da Sotheby's è solo uno dei suoi primi tentativi di giungere alla relatività generale. Ed è destinato a restare inedito. Doveva infatti essere pubblicato nel quinto volume del «Manuale di radiologia» di Erich Marx. Ma la prima guerra mondiale intervenne prima che l'operazione editoriale possa andare in porto. Quando Marx riprende i contatti per la pubblicazione nel 1922 Einstein ha già elaborato la versione corretta della relatività generale. La pubblicazione anche rielaborata del manoscritto è quindi inutile.

Insomma quel manoscritto ha un grande interesse per gli storici della fisica. Interessati a capire come Einstein sia giunto alla relatività generale. Ma non contiene alcun elemento che possa stimolare l'immaginario del grande pubblico. E neppure l'immaginario di uno dei pochi clienti di Sotheby's. Che senso ha «investire nella scienza» e spendere «solo» 4 milioni di dollari per un manoscritto di Einstein dopo che Bill Gates, il genio del software, ne ha speso 30,8 milioni per assicurarsi i codici di Leonardo e l'attenzione dei media?

PATRICIA CORNWELL

LA FABBRICA DEI CORPI

Ad ogni nuovo libro il bisturi di Kay Scarpotta è sempre più affilato.

MONDADORI